



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

n° 28

## IL MINISTRO

**VISTO** l'art. 74 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** l'art. 138 del D.L.vo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni la determinazione del calendario scolastico, compresa quella del primo giorno di scuola;

**VISTA** la Direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2005 che, fra gli interventi prioritari a favore dei giovani, contempla l'educazione alla convivenza civile e alla legalità, quali presupposti per l'attuazione dell'obiettivo strategico diretto alla promozione e allo sviluppo di una dimensione europea dell'educazione;

**VISTA** la Direttiva n. 56 del 10 giugno 2005 nella quale si ribadisce la necessità di potenziare nei giovani l'educazione alla convivenza civile;

**CONSIDERATO** che il Consiglio d'Europa ha proclamato il 2005 "Anno Europeo della cittadinanza democratica, attraverso l'educazione";

**CONSIDERATO** che in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2005/06 alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è stata annunciata la realizzazione della prima giornata nazionale dedicata alla legalità;

**CONSIDERATO** che l'educazione alla legalità è elemento qualificante dell'educazione alla convivenza civile, affinché le istituzioni scolastiche siano luoghi privilegiati di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

**VISTO** il D.M. 21.12.2005, n. 90, con il quale, per il fine di cui sopra, è stato costituito il Comitato Nazionale "Scuola e Legalità", presieduto dal Ministro e composto da Magdi Allam, Giancarlo Maria Bregantini, Mario Cinque, Virginio Colmegna, Fernanda Contri, Luigi Delle Rose, Maria Falcone, Elisabetta Mancini, Giovanni Moro, Livia Pomodoro, Tullia Zevi, Michele Dipace, Pasquale Capo, Patrizia Monterosso, Mariolina Moioli, Alberto Bottino, Guido Di Stefano;

**CONSIDERATO** che sulla base dei contributi forniti dai componenti il Comitato suddetto è stato elaborato il Manifesto Nazionale "Cittadinanza, legalità e sviluppo";



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**CONSIDERATO** che detto Comitato, nella sua prima riunione del 21 dicembre 2005, ha concordato che la "Giornata Nazionale della Legalità" debba coincidere ogni anno con il primo giorno di scuola, a sottolineare la convinzione che una profonda cultura della legalità si costruisce partendo dalla scuola ;

### **D E C R E T A**

#### **Art.1**

E' istituita la "Giornata Nazionale della Legalità", che sarà celebrata il primo giorno di ogni anno scolastico, così come determinato dalle Regioni ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, richiamato in premessa.

#### **Art. 2**

I Direttori degli Uffici scolastici Regionali , ciascuno nell'ambito della propria competenza, avranno cura di adottare le formalità che riterranno più idonee per la celebrazione annuale della Giornata dedicata alla Legalità.

#### **Art. 3**

E' adottato il Manifesto Nazionale "Cittadinanza, legalità e sviluppo", che costituisce parte integrante del presente atto.

#### **Manifesto Nazionale "Cittadinanza, Legalità, Sviluppo"**

Per un adolescente riconoscere ed accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso, tanto più se la società contemporanea, sempre più spesso, non propone mediazioni simboliche credibili e coinvolgenti, modelli positivi e motivazioni appaganti.

La scuola, luogo privilegiato di cultura e conoscenza, si impegna a coltivare e a far crescere sempre più la cultura della legalità valorizzando anche gli altri ambiti educativi, primo fra tutti quello della famiglia, dove i ragazzi possono



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

vivere la dimensione di una sana appartenenza. Ecco un impegno con e per i giovani e le future generazioni.

Le regole sono condivise quando comprese nel loro significato più assoluto, quello cioè del rispetto per la dignità di tutti.

Perché la legalità?

Vivere la legalità è vivere il valore della regola come:

strumento di libertà e progresso;

garanzia affinché le differenze di ognuno siano un arricchimento per tutti;

protezione dalla violenza, dall'arroganza e dagli abusi di chi pensa di essere più forte;

vivere la legalità è consapevolezza che non vi sono scorciatoie nella vita e che la via più breve ha sempre un prezzo alto che prima o poi dovrà essere pagato;

essa è una scelta che esige partecipazione, capacità di critica ma, soprattutto, di autocritica, non disgiunta dal sentimento della solidarietà, senza il quale nessuna società può dirsi veramente civile;

vivere la legalità è credere nelle istituzioni, crescere nella partecipazione democratica, nel pieno riconoscimento della centralità della persona;

vivere la legalità è vivere la libertà;

vivere la legalità è prima di tutto capirla: dove le leggi negano i diritti fondamentali dell'uomo, lì non c'è legalità;

vivere la legalità significa accettarla, farla propria accogliendone le ragioni profonde e farne pratica quotidiana;

vivere la legalità vuol dire dividerla, riconoscendo che dimensione costitutiva della persona è la relazione con l'altro, con la comunità più vasta che ognuno contribuisce a realizzare con la propria libertà e responsabilità;

vivere la legalità significa non barattare diritti con favori; la legalità vissuta da tutti o, almeno dai più, aiuta a sconfiggere l'individualismo, gli interessi di parte, l'indifferenza.

Educarsi alla legalità è dunque il passaporto per la vera cittadinanza, nutrito dalla necessità di dare qualcosa di sé per collaborare al BENE COMUNE cui tutti dobbiamo aspirare.

Roma, 16 marzo 2006

IL MINISTRO  
Letizia Moratti



## *Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

### **IL MINISTRO**

**Vista** la legge 3 aprile 1997, n. 94, recante norme di contabilità generale dello stato in materia di bilancio;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n.319, con il quale si definisce il nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione e le competenze delle Direzioni Generali;

**Vista** la legge 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

**Visto** il D.L. 19 febbraio 2004, n.59 concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola d'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione;

**Visto** il D.L. 17 ottobre 2005 concernente le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

**Tenuto conto** degli obiettivi del Governo in materia di istruzione e formazione;

**Vista** la Direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2005 che, fra gli interventi prioritari a favore dei giovani, contempla l'educazione alla convivenza civile e alla legalità, quali presupposti per l'attuazione dell'obiettivo strategico diretto alla promozione e allo sviluppo di una dimensione europea dell'educazione;

**Vista** la Direttiva n.56 del 10 giugno 2005 nella quale si ribadisce la necessità di potenziare nei giovani l'educazione alla convivenza civile;

**Considerato che**, il Consiglio d'Europa ha proclamato il 2005 "Anno Europeo della cittadinanza democratica, attraverso l'educazione" al fine di rendere le scuole luoghi privilegiati di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di apprendimento delle diversità per formare un cittadino solidale e responsabile;

**Considerato che**, anche dal profilo educativo, culturale e professionale dello studente si evince la necessità per lo studente di "riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme";

**Considerato che** in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è stata annunciata la realizzazione della prima giornata nazionale dedicata alla legalità;

**Ritenuto**, pertanto, indispensabile elaborare un progetto nazionale che promuova il valore della legalità nelle scuole, offrendo agli studenti stimoli di crescita per realizzare a pieno le regole della convivenza civile, con il supporto di personalità che ogni giorno operano nel rispetto della legalità o che sono testimonianza di coloro che hanno pagato con la vita la fedeltà alle istituzioni;

## DECRETA

### Art. 1

Per le finalità indicate in premessa è costituito un Comitato Nazionale "Scuola e Legalità", presieduto dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca o da un delegato, con compiti di studio, analisi, proposte o consulenza tecnico scientifica, costituito da:

Dott. Magdi ALLAM

Monsignore Giancarlo Maria BREGANTINI

Ten. Col. Mario CINQUE

Monsignore Virginio COLMEGNA

Avv. Fernanda CONTRI

Avv. Luigi DELLE ROSE

Prof.ssa Maria FALCONE

Dott.ssa Elisabetta MANCINI

Dott. Giovanni MORO

Dott.ssa Livia POMODORO

Prof.ssa Tullia ZEVI

Avv. Michele DI PACE

Dott. Pasquale CAPO

Dott.ssa Patrizia MONTEROSSO

Dott.ssa Maria MOIOLI

Dott. Alberto BOTTINO

Dott. Guido DI STEFANO

## **Art.2**

L'attività di supporto tecnico-amministrativo del Comitato Nazionale per "Scuola e Legalità" è affidata all'Ufficio III della Direzione Generale per lo Studente.

## **Art.3**

Le spese del Comitato Nazionale relative al trattamento economico di missione sono a carico della Direzione Generale per lo Studente. I componenti del Comitato Nazionale estranei all'Amministrazione sono equiparati, ai fini del trattamento economico di missione, alla qualifica di dirigente di prima fascia; il rimborso delle spese relative al trattamento economico di missione per i componenti estranei all'Amministrazione sarà a carico della Direzione Generale per lo Studente - Dipartimento per l'Istruzione e graverà sul cap.1397 per

l'anno finanziario 2005 e per gli anni successivi sul capitolo di bilancio all'uopo istituito.

**Art. 4**

Non sono in ogni caso previsti gettoni di presenza, né alcun altro compenso inerente al lavoro svolto dai componenti il Comitato Nazionale.

IL MINISTRO